

L'EQUILIBRIO DEGLI OPPOSTI

Stagione 2025/2026

PROSSIMO APPUNTAMENTO:

Teatro Mina Mezzadri, 25-29 marzo 2026

Stand up for Giuda

scritto e diretto da **Leonardo Petrillo**
con **Ettore Bassi**

Giuda Iscariota, il traditore, ci racconta la sua versione dei fatti. Nonostante la sua fine, non ha perso la speranza e, sul palcoscenico, compie un gesto di ribellione verso la coscienza collettiva che l'ha voluto elevare a paradigma del malvagio. Ettore Bassi è il bravissimo interprete di questo assolo scritto e diretto da Leonardo Petrillo.

Teatro Mina Mezzadri

Contrada Santa Chiara, 50/a
25121 Brescia
biglietteria@centroteatralebresciano.it

Orari spettacoli

feriali h 20.30

Centro Teatrale Bresciano

Piazza della Loggia, 6 - 25121 Brescia
t. 030 2928617
info@centroteatralebresciano.it

www.centroteatralebresciano.it

f X YouTube Instagram VIVATICKET

soci fondatori:



con il sostegno di:



17 - 21 marzo 2026

TEATRO MINA MEZZADRI

Noi gli eroi



NELLO SPAZIO E NEL TEMPO

Palestra di teatro contemporaneo

Noi gli eroi

di **Jean-Luc Lagarce**

traduzione **Margherita Laera**

adattamento **Margherita Laera** e **Giorgia Cerruti**

regia **Giorgia Cerruti**

con **Francesco Pennacchia, Anna Gualdo**

Luca Serra Busnengo, Letizia Russo

Fabrizio Costella, Giorgia Cerruti

assistente alla regia **Francesca Zaggiotti**

visual concept, light design **Lucio Diana**

sound-design, fonica **Luca Martone**

costumi **Giorgia Cerruti** e **Daniela Rostirolla**

uno spettacolo di **Piccola Compagnia della Magnolia**

produzione **Teatro Metastasio di Prato**

in coproduzione con **Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale**
e **Centro Teatrale Bresciano**

con il supporto di

Cubo Teatro, Inteatro Residenze, Sardegna Teatro

Note di regia di **Giorgia Cerruti**

Nella sua breve vita, Jean-Luc Lagarce non vide riconosciuto il proprio teatro. Solo dopo la morte la sua scrittura venne compresa come una delle più lucide e sensibili del Novecento europeo.

In *Noi gli eroi* questa consapevolezza attraversa ogni parola: il palcoscenico diventa il luogo in cui si espone la fragilità dell'esistenza e il bisogno ostinato di continuare a tradursi nei propri atti, anche quando tutto attorno a noi esprime violenza e intolleranza.

Al centro della storia c'è una compagnia di teatranti. Sono loro i veri freaks del nostro millennio: figure marginali, vistosamente ignorate, incapaci a loro volta di stare dentro alle coordinate di questo presente, eppure capaci di generare empatia e di cogliere il senso della lotta per l'esistenza.

Non sono eroi nel pieno delle forze, ma piuttosto acciaccati e doloranti, contraddittori, spesso ridicoli e incattiviti,

ma proprio per questo profondamente umani.

La scena diventa un luogo di sopravvivenza emotiva, dove la comunità si costruisce nell'arroganza indispensabile per preparare una visione del mondo e nell'accettazione dell'impossibilità di realizzarla.

Siamo tutti creature che cercano senso, identità e appartenenza attraverso il racconto condiviso.

Noi gli eroi vive in quel "noi" che contiene dentro la forza delle unità: è l'esperienza universale e personale della perdita, che trasforma il teatro in un luogo fragile di testimonianza e memoria. E gli eroi sono lì sul palco, a metà tra Achille e Superman: apparentemente invulnerabili, capaci di volare, dotati di vista ai raggi X, super-udito, super-soffio... eppure talmente delicati da morire se una pietra di Kryptonite li sfiora...